

Un futuro pieno di LAVORI NUOVI

Energie alternative, Web e prodotti medicali. Sono i settori che offriranno più occupazione ai giovani. Dopo l'anno nero della crisi ecco i risultati di una indagine esclusiva per L'Espresso di Page Personnel

DI RICCARDO BIANCHI E LUCA PIANA

L'anno scorso fra i nostri dipendenti ho contato nove matrimoni. Mi sono chiesto: ma qui si sposano tutti? Però sono contento: forse vuol dire che hanno fiducia nel futuro dell'azienda... Stefano Neri ha fondato la TerniEnergia alla fine del 2004, quando con una ventina di collaboratori ha iniziato a progettare e costruire impianti fotovoltaici per la produzione di energia. Oggi ha 150 dipendenti e promette di assumere altri nei prossimi mesi: «Molto dipende da come andranno gli affari», dice, «ma almeno una cinquantina di persone sono certo che serviranno. Le qualifiche? Soprattutto ingegneri elettrici e periti industriali per seguire la progettazione degli impianti e i cantieri».

Il caso di TerniEnergia racconta l'altra Italia del lavoro. Quella che continua ad assumere in un contesto ormai drammatico per l'occupazione. Le statistiche, infatti, dicono che durante il primo anno di recessione sono stati bruciati in Italia 508 mila posti di lavoro, soprattutto giovani con contratti a tempo. E che la situazione è destinata a peggiorare perché ristrutturazioni e fallimenti faranno sentire il loro peso ancora per un bel po'. Non sorprende dunque che le cronache riportino quasi ogni giorno la notizia di nuove chiusure, ridimensionamenti, delocalizzazioni, alla Fiat di Termini Imereze e negli uffici di Telecom Italia, nelle acciaierie Tenaris di Dalmine e nell'azienda di tute da motociclismo Daine-

se, a Molvena. Casi che non saranno certamente gli ultimi.

Anche dalla crisi, però, qualche via di fuga esiste. Lo mostra una ricerca che l'agenzia di selezione del personale Page Personnel ha realizzato per "L'Espresso". Il campione utilizzato è costituito dalle 2.500 offerte di lavoro che l'agenzia, parte del gruppo internazionale Michael Page, ha gestito in Italia a partire da agosto. Vale a dire da quando, dopo il blackout dell'economia di un anno prima, sono arrivati i primissimi segnali di risveglio. I risultati della ricerca sono stati proiettati sul 2010, arrivando alle previsioni che si trovano nel riquadro qui sotto. ▶

È CACCIA AGLI INGEGNERI

Professioni per le quali si prevede un aumento dell'offerta di posti di lavoro superiore al 50 per cento

- 1 Ingegnere tecnico-commerciale nel settore degli impianti fotovoltaici e delle energie alternative (retribuzione 25-30 mila euro)
- 2 Addetto alla promozione e alla vendita di servizi Web (retribuzione di circa 30 mila euro, più parte variabile legata ai risultati)
- 3 Specialista di prodotto in ambito medicale (26-30 mila euro, più parte variabile legata ai risultati)

Professioni per le quali si prevede un aumento dell'offerta di posti di lavoro superiore al 30 per cento

- 4 Ingegnere addetto alla gestione di progetto in ambito fotovoltaico (30-35 mila euro, 20-25 mila per i neolaureati)
- 5 Ingegnere elettrico in ambito fotovoltaico (22-27 mila euro)
- 6 Ingegnere meccanico nell'ambito dell'energia, solare, eolica e delle biomasse (22-25 mila euro)
- 7 Ingegnere biomedico (25-35 mila euro)
- 8 Analista clinico nel settore farmaceutico (25-35 mila euro)

Professioni per le quali si prevede un aumento dell'offerta di posti di lavoro superiore al 20 per cento

- 9 Analista di business nel settore finanziario (33-37 mila euro)
- 10 Addetto paghe e contributi (30-40 mila euro)

Fonte: elaborazione Page Personnel su richieste di selezione del personale delle aziende italiane

Tra i posti di lavoro di qualità, la classifica delle professioni che vedranno un maggiore aumento delle selezioni è guidata da un terzetto. Sul podio, con una crescita superiore al 50 per cento rispetto al 2009, salgono ingegneri, esperti di business su Internet e professionisti delle vendite nel settore medico. Gli ingegneri da boom saranno quelli che, nell'ambito delle energie alternative, saranno capaci di seguire le trattative commerciali con i clienti; i piccoli guru del Web dovranno analizzare il mercato di

Enel nel 2009 ha assunto 1000 tra diplomati e laureati. E sta per aprire il centro di Catania con Stm e Sharp

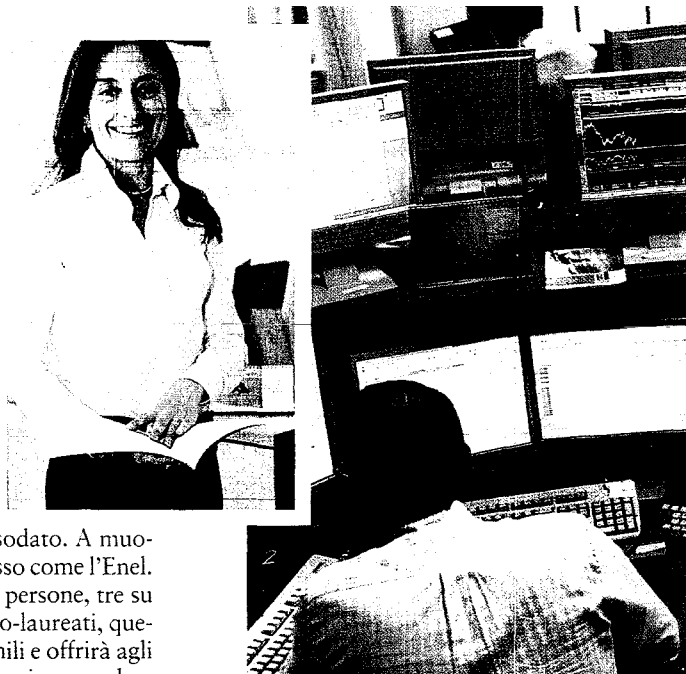


ogni singola azienda per capire che servizi offrire via rete; gli specialisti in ambito medicale, per usare il gergo tecnico, oltre a promuovere e vendere i prodotti, dovranno visitare con regolarità i medici per fornire formazione e assistenza.

È però dall'insieme della top ten stilata da Page Personnel che si capiscono meglio le tendenze. La prima è chiarissima: a tirare sono i nuovi mestieri dell'industria dell'energia pulita. La seconda è invece la vivacità dell'industria della salute, non solo medicinali ma anche strumenti per le analisi, software e dispositivi personali, dagli apparecchi acustici ai dispensatori d'insulina per i diabetici. La terza tendenza, invece, è trasversale. In vetta alla classifica stanno tutte posizioni da commerciali: «Un buon venditore vale oro e purtroppo nessuna università ti trasmette questa attitudine. Chi è davvero bravo, poi, sa innanzi tutto vendere se stesso, cambia spesso lavoro e innesca un ricambio continuo», dice Francesca Contardi, direttore generale di Page Personnel.

Energie verdi e salute, con l'onnipresente informatica, sono dunque i settori che danno le maggiori speranze. L'esplosione del mercato del lavoro nelle energie alternative al petro-

lio è, in effetti, un fatto assodato. A muoversi è, fra gli altri, un colosso come l'Enel. Nel 2009 ha assunto mille persone, tre su quattro neo-diplomati e neo-laureati, quest'anno prevede numeri simili e offrirà agli studenti in ingegneria energetica e nucleare borse di studio e premi. Enel ha poi annunciato di voler costruire a Catania, assieme a Stm e Sharp, una fabbrica di pannelli fotovoltaici, anche se non sono ancora noti i piani su quante persone vi lavoreranno. In termini di nuovi assunti, i numeri più consistenti sono però frazionati nella moltitudine di aziende cresciute anche grazie agli incentivi che hanno favorito gli im-



pianti eolici, solari, fotovoltaici. Le storie che si raccolgono sono da Eldorado: «Nel 1995, quando siamo partiti, eravamo in otto; oggi siamo in 250», racconta Agostino Re Rebaudengo, fondatore della Asja Ambiente di Rivoli, nella cintura torinese, un'azienda che in Italia conta 22 impianti a biogas, cinque eolici e due fotovoltaici. «Uno dei nostri problemi è trattenerci i

L'azienda fatta in casa

«Studiavo tecnologie biomediche ed ero consulente della Banca Mondiale. Un giorno incontro un collega di Bolzano, Werner Rainer. Facevamo lo stesso lavoro, avevamo lo stesso tipo d'esperienza: abbiamo fondato la nostra impresa, la Health Robotics». Paolo Giribona, 54 anni, ingegnere elettronico, è uno degli imprenditori fai-da-te che, partiti da un'idea, hanno iniziato a collaborare con l'AREA Science Park di Trieste, uno dei più noti parchi scientifici italiani. Tre anni dopo, l'azienda dà lavoro a 30 persone e fabbrica due macchinari per il dosaggio automatico e la preparazione dei farmaci, il primo utilizzato per le chemio-terapie, il secondo per medicinali come antibiotici e antiemetici. «In questo tipo di cure», spiega Giribona, «capita spesso che i dosaggi vengano sbagliati, soprattutto quando a lavorarci sono

più persone». Risultato: «Finora abbiamo venduto 40 apparecchi nel mondo», esulta il neo-imprenditore, «e nel 2009 il fatturato ha superato i dieci milioni di euro». Quelli come AREA li chiamano incubatori d'impresa. Sono enti che, in vario modo, cercano di trasmettere al mondo del lavoro le conoscenze elaborate in ambito accademico. Carlo Boldini, 46 anni, è un esempio dell'inventiva artigiana sulla quale punta la fondazione Fornace dell'Innovazione di Asolo. Boldini ha brevettato vari sistemi meccanici per aprire e chiudere gli scuri delle finestre. Due anni fa ha fondato la sua Aprix e la Fornace lo ha assistito nella fase iniziale, aiutandolo a trovare un prestito da 40 mila euro a condizioni agevolate. Nei primi sei mesi, non ha trovato nemmeno un cliente: «L'inizio è duro ma, se ti butti,

devi crederci. Ora concludo in media un contratto a settimana». Alla fondazione trevigiana si è rivolto anche Lucio Stramare, 52 anni, una carriera da direttore creativo nelle fabbriche di occhiali prima di ritrovarsi, nel 2006, senza lavoro. Ha fondato una sua impresa di design, Stile Italiano: «Ho due laboratori, pago un affitto, ma alla Fornace ho consulenza strategica, gestionale, contabile. Ho investito bene i miei risparmi, sono certo che torneranno».

Tra gli altri aspetti positivi, il fatto che negli incubatori si superi quella gelosia delle proprie idee tipica di molti imprenditori: «Fra noi, ci consultiamo spesso», dice Stramare. A Torino è





Analisti finanziari al lavoro in una banca milanese. A sinistra: Francesca Contardi. In basso, da sinistra: Djibril Beye, Lucio Stramare e Cristina Mieli

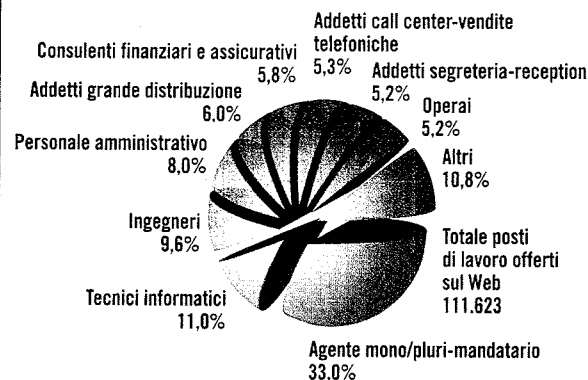
dipendenti: l'anno scorso abbiamo assunto 54 persone, 25 sono già andate via e nella metà dei casi devo dire che ci è dispiaciuto», dice Re Rebaudengo, che prevede numeri analoghi anche quest'anno. Gli interrogativi non mancano. La guerra fra Stato e Regioni su chi deve approvare gli impianti più piccoli e sui vincoli paesaggistici può togliere certezze. Poi ci si chiede

se il boom resisterà alla fine degli incentivi, che termineranno fra un po' e non si sa in che misura saranno prolungati. Sia Contardi che Marco Pinni, direttore dell'associazione dei produttori Aper, ritengono che, anche quando sarà passato il momento d'oro, il mercato resterà vivace: «Le esperienze fatte sul campo sono facilmente spendibili. Puoi accreditarti per gli impian-

ti di nuova generazione. E c'è una forte necessità di specialisti nella filiera produttiva e nella manutenzione», dice Pinni. In termini di numeri di posti di lavoro, la grande occasione potrebbe essere fornita dallo sviluppo di un'intera industria del verde: i pannelli, oltre che montarli, sarebbe bene anche costruirli, invece di importarli. Gli esperti dicono che così si potrebbero creare 200 mila nuovi posti. Re Rebaudengo, però, si mostra cauto: «Gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni potrebbero ancora essere raggiunti. E invece le grandi industrie continuano a spiegarci i motivi

Le opportunità offerte dal Web

Figure più richieste, dati in %



Fonte: Jobrapido.it, motore di ricerca specializzato per le offerte di lavoro

toccato invece a Nadia Camandona, 38 anni, formazione da restauratrice, individuare una insperata nicchia nell'affollato

mercato editoriale. Nel 2005 si è rivolta a Mettersi In Proprio, un organismo della Provincia che - in modo gratuito - raccoglie, valuta e, nel caso, promuove nuove idee. «Un tutor del MIP mi seguiva nella formulazione del business plan. Era severissimo, ma

è andata bene così». Camandona cura la divulgazione delle abilità artigianali. Per esempio, in "Quinta di copertina", uno degli ultimi libri, i segreti della legatoria vengono svelati da un artigiano che fa questo mestiere da trent'anni. «E il libro si vende, a dispetto degli scetticismi. Ho investito 25 mila euro tra risparmi e prestiti, sono rientrati tutti e sto realizzando un discreto guadagno». Anche la Equicasa Servizi Immobiliari di Torino, un'agenzia che si rivolge in particolare agli immigrati, nasce da un'intuizione. L'ha fondata Djibril Beye, 33 anni, sociologo senegalese.

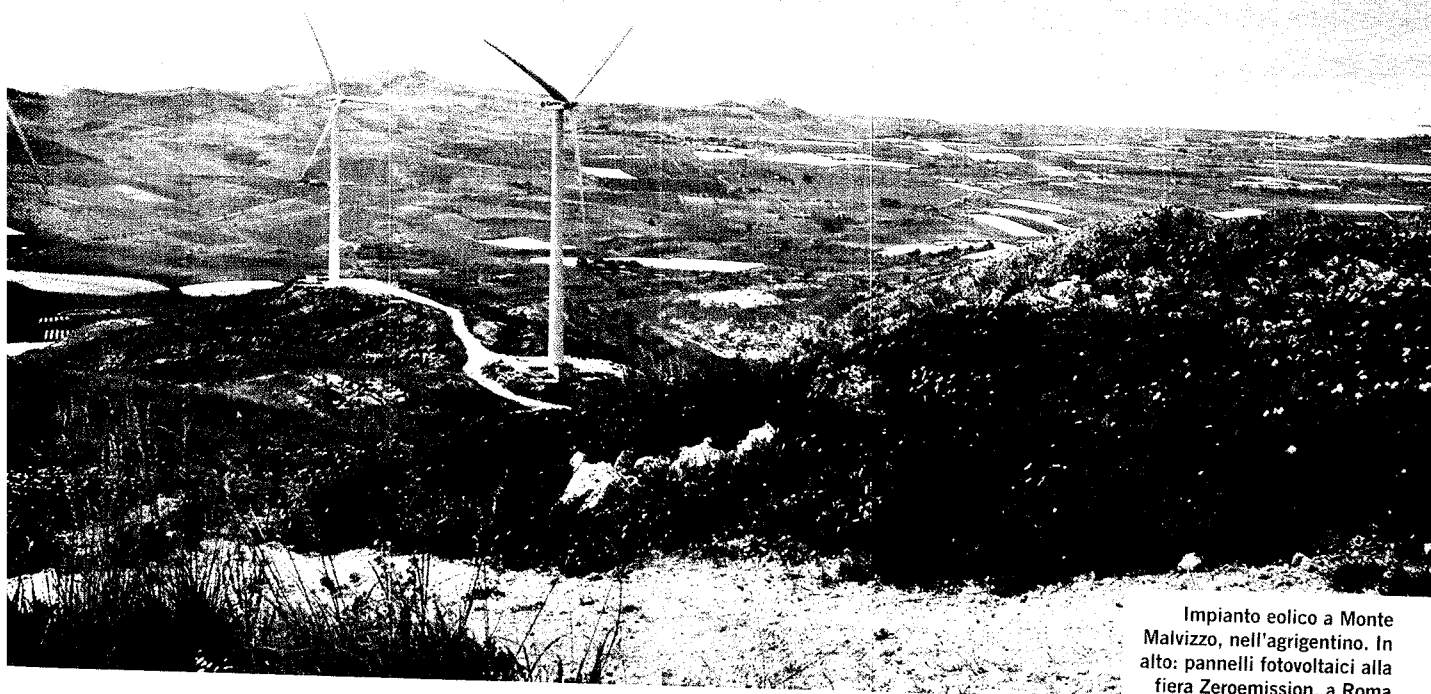
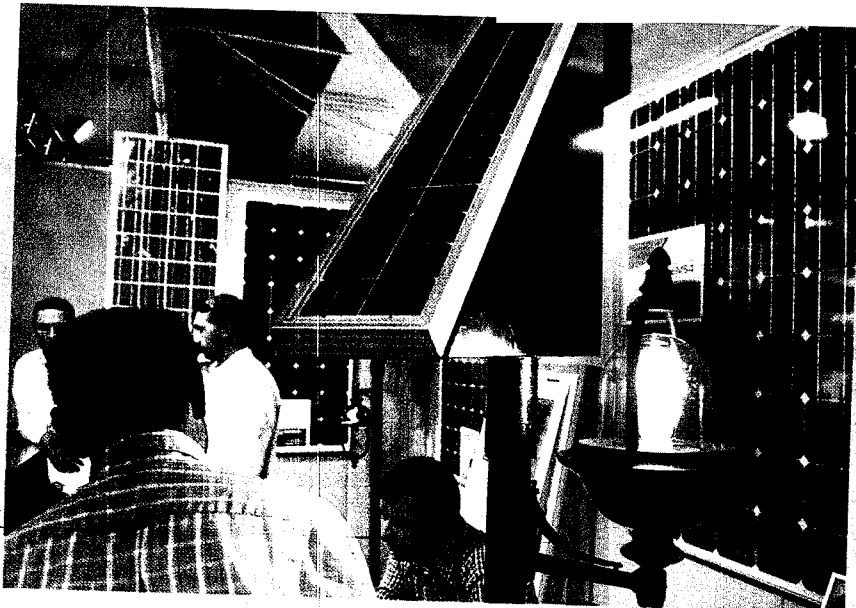
Dopo aver partecipato a un concorso, è stato affidato a un assistente del MIP che lo ha aiutato a formulare un piano d'impresa. Passato un esame, ha aperto l'agenzia nel gennaio 2006: «I primi tre mesi sono stati difficilissimi. Dopo otto ho finito di pagare il debito

in banca. Nel 2007 è andata molto bene, ho raggiunto un guadagno da dirigente d'azienda. Poi è arrivata la crisi: oggi è difficile chiudere una vendita al mese». Non sempre, però, per far nascere un'impresa serve l'aiuto di un'istituzione specializzata. A volte è la famiglia a fare da propulsore. Giada e Cristina Mieli, due sorelle trentenni di Como, hanno fondato la loro JandC Cosmetici nel 2003, puntando sulla sericina, una proteina che rigenera la pelle e che si ottiene dalle acque di purga della seta. La Tintoria Pecco & Malinverno, azienda paterna, ha acquistato i macchinari necessari e loro hanno investito in ricerca. Il primo prodotto è stato una saponetta, ora ne hanno dieci che vendono in farmacia. «L'impianto è costato parecchio, ma piano piano il mercato è cresciuto e non s'è quasi avvertita la crisi. Potremo recuperare la spesa in tre anni», dice Giada.

Guido Russi

per i quali li mancheremo. Badi bene: mancarli ci costerà molte pesanti, meno occupazione e la necessità di continuare a comprar petrolio». Nella sanità, invece, le figure che emergono maggiormente dalla ricerca di Page Personnel sono quelle del settore chiamato biomedico, che va dalla produzione delle siringhe ai grandi apparecchi per la Tac. Franco Spaggiari, consigliere del consorzio Conso-biomed di Mirandola, racconta che nel distretto emiliano «c'è stata la nascita di 4-5 aziende, con 30-40 persone ciascuna e tutte attive nella ricer- ▶





Impianto eolico a Monte Malvizzo, nell'agrigentino. In alto: pannelli fotovoltaici alla fiera Zeroemission, a Roma